

**NUMERI E INDIRIZZI UTILI**

**MANGIARE**

**Chiesa dell'Immacolata:** piazza Immacolata; pranzo ore 12 - 12.40; cena ore 18.45 - 19.45; tel. 0881/686700;

**Chiesa San Pio X:** rione San Pio X; cena domenica ore 18.30 (durante il servizio mensa ci sono medici a disposizione per eventuali assistenze sanitarie); tel. 0881/632023; distribuzione alimenti: ultimo giovedì del mese ore 17.30 - 19.30;

**Chiesa San Luigi:** via Pietro Scrocco; pranzo domenica ore 12;

**Santuario Incoronata:** distribuzione cibo da asporto, il giovedì alle 16.30;

**Fratelli della Stazione:** piazzale Vittorio Veneto; distribuzione latte caldo e biscotti dal martedì al sabato ore 21 - 22; tel. 340-3101148.

**Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia,** distribuzione cibo da asporto il sabato dalle ore 19.00

**CURARSI**

**Chiesa Gesù e Maria:** via Della Rocca 2; assistenza medica dal lunedì al venerdì ore 17.30 - 18.30;

**Caritas Diocesana:** via Campanile; ambulatorio aperto dal lunedì al venerdì ore 19 - 20; tel. 0881/778211;

**Ospedale Riuniti di Foggia:** via Luigi Pinto; settore igienico sanitario, dott. Antonio Scopelliti, assistenza medica per donne in gravidanza e problemi vari. Mercoledì ore 15.30;

**Poliambulatorio Interetnico:** presso gli Ospedali Riuniti di Foggia in via Luigi Pinto; assistenza medica il mercoledì ore 14 - 16;

**Chiesa San Pio X:** rione San Pio X; ambulatorio con vari medici che a turno offrono il loro servizio: lunedì pediatra ore 19 - 20; martedì ginecologo ore 19 - 20; mercoledì cardiologo ore 18.30 - 19.30; giovedì geriatra ore 18 - 20; sabato cardiologo ore 17.30 - 18.30;

**Chiesa Borgo Mezzanone:** località Borgo Mezzanone; assistenza medica il giovedì ore 16.30.

**DORMIRE**

**Chiesa Gesù e Maria:** via Della

Rocca 2; dormitorio con 17 posti a disposizione; per usufruire del servizio occorre esibire un documento di identità ed ogni ospite può disporre del posto letto per 20 giorni consecutivi;

**Chiesa Santissimo Salvatore:** via Napoli 4; struttura "Madre Teresa di Calcutta", dormitorio per sole donne con 8 posti disponibili; tel. 0881/741849.

**Parrocchia Cattedrale:** Vico dell'Annunziata 8, stanza con 2 posti per accoglienza temporanea breve (1 settimana); tel. 0881/773482

**ASSISTENZA LEGALE**

**Avvocato di Strada:** via Bainsizza 12, assistenza legale per senza fissa dimora, lunedì 19.30 - 20.30;

**Cooperativa Sociale Xenia:** via de Amicis 61/M; consulenza legale, sportello informativo, accompagnamento ai servizi, corsi di lingua italiana; tel. 0881/713316;

**Associazione Comunità Straniere in Italia:** sede presso gli Ospedali Riuniti di Foggia; assistenza legale, amministrativa previdenziale, assicurativa; formazione professionale, linguistica; assistenza scolastica, universitaria, medica, detenuti; tel. 349/7239108.

**VESTIRSI**

**Chiesa San Pio X:** rione San Pio X; distribuzione indumenti ogni domenica ore 18.30 - 19.30;

**Chiesa Gesù e Maria:** via Della Rocca 2; distribuzione indumenti - donne lunedì ore 17 - uomini mercoledì ore 17; distribuzione sapone e lamette (sempre);

**Chiesa Sant'Alfonso:** via San Severo 71; l'Opera Nomadi in collaborazione della Caritas parrocchiale effettua la distribuzione degli indumenti il giovedì ore 10 - 12;

**Chiesa Sant'Antonio da Padova:** via Smaldone; distribuzione indu-

I Fratelli della Stazione effettuano una raccolta di **indumenti per bambini da 0 a 3 anni**. Per donare 340.3101148. Distribuzione: sabato ore 16 - 18, via Bainsizza, 12

menti solo la mattina del martedì dalle ore 9.30; tel. 0881/639913.

**Santuario Incoronata:** distribuzione indumenti il giovedì alle 16.30.

**Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia** distribuzione indumenti il sabato dalle ore 19.00

**LAVARSI**

**Chiesa di Borgo Mezzanone:** località Borgo Mezzanone; la parrocchia, tutti i pomeriggi, mette a disposizione le docce e i bagni per tutti gli stranieri (servizio momentaneamente sospeso per lavori di ristrutturazione)

**Parrocchia Immacolata di Fatima a Borgo Segezia;** mette a disposizione docce e bagni dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

**ASSOCIAZIONI**

**Genoveffa De Troia:** corso Garibaldi 52 (Foggia), v. Soccorso 61 (San Severo), v. San Francesco 24 (Lucera), Largo Giangiacomo Onorato (Rocchetta S. Antonio), c.so Generale Galasso 62 (Apricena); le segreterie, oltre a svolgere il disbrigo di pratiche varie ed informazioni, sono Centri di aiuto e di ascolto per gli anziani, per gli stranieri, di animazioni, doposcuola e alfabetizzazione per ragazzi a rischio; tel. 0881/721086 (Foggia)

**Opera Nomadi:** via Carlo Baffi (Foggia); tel. 0881/712015 con il progetto 'Amici dei Rom', l'associazione tende ad attuare una serie di interventi che favoriscono la promozione umana e sociale di immigrati di etnia Rom;

**Associazione Vita più:** Via V. Acquaviva n. 97, tel. 0881/744483; prima accoglienza per donne.

**ABBONARSI**

Per abbonarvi o per fare un'offerta fate un versamento di 25 euro sul  
c/c 29089  
Intestato a  
"Fratelli della stazione - onlus"  
c/o Banca  
del Monte di Foggia S.p.A.  
sportello c/o Mongolfiera  
abi: 07535; cab: 15702; cin: M  
IBAN:

IT31M075351570200000029089



**fogliodivia**  
il giornale di strada  
la voce dei senza dimora

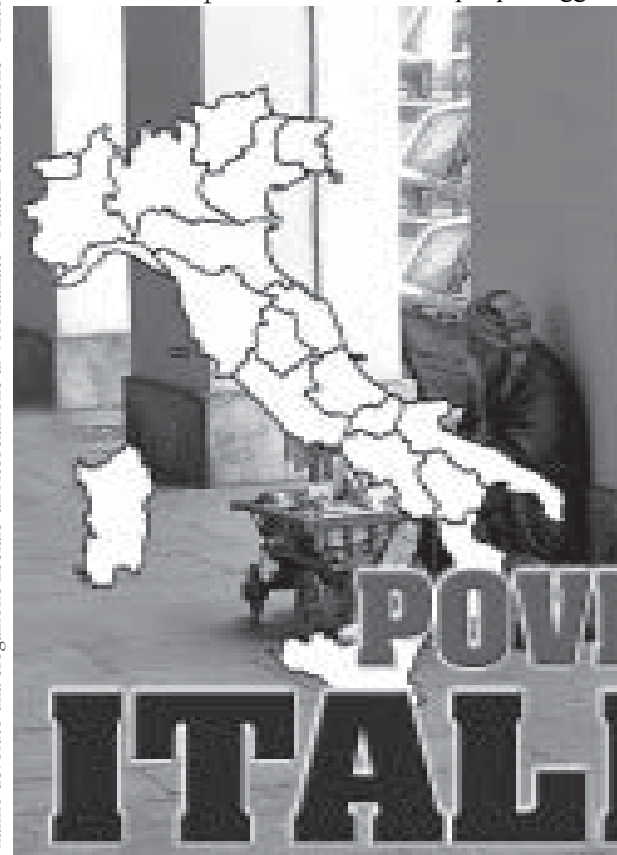


con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Sociali della **PROVINCIA DI FOGGIA**

Distribuzione gratuita a cura di poveri e senza dimora tiratura 5.300 copie

Anno II n. 4 gen-feb 2006

Parla Italiano il povero del 2006. Sempre più foggiani vengono la sera in stazione per chiacchierare e prendere latte caldo e biscotti



**POVERA ITALIA**

**'VIA CITTÀ DI FOGGIA'**

Poveri e senzatetto vogliono 'Via Città di Foggia', la strada che restituirebbe loro i diritti smarriti in quanto privi di residenza anagrafica: dall'assistenza sanitaria a quella sociale, dalla pensione al diritto al voto. Nel 2001 una sentenza emessa dal Tribunale Civile di Bologna ha aperto le porte che conducono verso l'istituzione della residenza anagrafica per i senzatetto.

Il Comune di Bologna è stato costretto ad applicarla, quello di Bari è stato più saggio: l'ha istituita spontaneamente, restituendo fiducia e cittadinanza ai più poveri, ai clochard che tirano a campare per le vie. Fratelli della Stazione & Avvocati di Strada, facendosi carico del grido dei poveri che incontrano la sera sulle panchine di piazza-

**VIA CITTÀ DI FOGGIA**



le Vittorio Veneto, chiedono che anche l'Amministrazione Comunale di Foggia prenda in esame l'ipotesi di costituire la 'Via' che restituirebbe i diritti ai senza fissa dimora. Questa iniziativa consentirebbe agli 'invisibili' la fruizione dei seguenti diritti individuali: assistenza sanitaria; rilascio della certificazione anagrafica e di stato civile; diritto al voto; assistenza sociale; eventuale richiesta di sussidi.

**LA MENSA IMMACOLATA**

**PAG 6**

**UN MUSICANTE NEL MONDO**

**PAG 8**

**MESSA IN POLACCO**

**PAG 10**

**STRANIERI IN CAPITANATA**

**PAG 11**

**Vuoi passare un giorno indimenticabile tra i boschi innevati del Matese?**

Ti offriamo una sfilata sulle moto-slitta e un pranzo a base di cucina tipica molisana...

In una baita fiabesca A solo un'ora da Foggia

Lontano dai rumori e dallo stress della città, per riconciliarti con la natura e con te stesso



Info e Prenotazioni: 333.0830967 - www.campitellivestremeteam.org - info@campitellivestremeteam.org

Sostieni "FogliodiVia" con la tua azienda: chiama il 340.3101148

I marchi aziendali presenti su questo giornale sono di ditte che hanno devoluto una erogazione liberale all'Associazione di Volontariato "Fratelli della Stazione - onlus", per le sue attività associative

**Fogliodivvia** è un giornale di strada, l'unico della Capitanata, il mensile dalla parte dei poveri, dei senzatetto, degli esclusi della città di Foggia. "Fogliodivvia" è un'occasione di reddito per il diffusore che, attraverso la distribuzione per le vie cittadine, riesce a svolgere una vera e propria attività lavorativa. Solo il lavoro, infatti, può restituire a chi vive in condizioni di totale indigenza e di abbandono, un minimo reddito, ma soprattutto la dignità della persona umana, la dignità dei figli di Dio.



Il servizio in stazione dei **'Fratelli della Stazione'** inizia la sera alle ore 20.00, presso la mensa Caritas dell'Immacolata, dove ci incontriamo per preparare il latte caldo e per la preghiera, e poi proseguire in Piazza Vittorio Veneto dove abbiamo l'opportunità di incontrare i nostri amici bisognosi, senza fessadimora, che vivono nei pressi dello scalo ferroviario, nei vagoni abbandonati, sulle panchine, nella sala d'aspetto. Alle 21.00 prendiamo posizione sulle panchine di fronte la stazione. La piazza si riempie in poco tempo, se già non lo è, dei nostri fratelli che, dopo un Padre Nostro insieme, abbiamo l'onore di servire. Distribuiamo loro, col sorriso sulle labbra, e cercando di ricordare il nome di ognuno, per dare soggettività a persone spesso considerate come numeri o inesistenti, il latte caldo e dei biscotti. Di qui, il più delle volte comincia il dialogo, la conoscenza con i poveri che sono prevalentemente stranieri, ma non mancano anche alcuni clochard italiani. Svolgiamo il **servizio dal martedì al sabato**, mentre il martedì e il giovedì incontriamo due ragazzi disabili che ci riempiono della loro gioia, malgrado i problemi fisici. Il lunedì, alle 20.30, ci incontriamo per un momento di formazione nella Cappella della Stazione sul binario uno.  
 info: [www.fratellidellastazione.com](http://www.fratellidellastazione.com);  
 e-mail: [info@fratellidellastazione.com](mailto:info@fratellidellastazione.com)  
 telefono: 340.3101148

AVVOCATO DI STRADA

Lo sportello di **'Avvocato di strada'** si propone di fornire assistenza legale gratuita ai senzatetto e agli immigrati che non possono usufruire del beneficio del gratuito patrocinio a spese dello Stato, a causa della mancanza del requisito della residenza anagrafica. L'assistenza legale gratuita viene prestata, altresì, per tutti quei casi in cui non si verifica un contenzioso giudiziario, come ad esempio inflizioni di multe, riscossioni di eredità, indennità, pensioni di invalidità. Lo sportello - che si trova in Via Bainsizza 12 (di fianco al Cineteatro Ariston) in un locale messo a disposizione gratuitamente dal Dopo Lavoro Ferroviario - è **aperto il lunedì dalle 19.30 alle 20.30**, (in altri giorni, previo appuntamento) ed è curato dall'avvocato Massimiliano Luigi Arena, in collaborazione con altri legali che mettono il loro tempo e le loro conoscenze al servizio dei più poveri tra i poveri. Un secondo sportello è aperto presso la Parrocchia Gesù e Maria il **lunedì sera dalle 19.00 alle 20.00**.  
 info: [www.studiolegalearena.it](http://www.studiolegalearena.it);  
[avvocato@studiolegalearena.it](mailto:avvocato@studiolegalearena.it)  
[avvocatodistrada@fratellidellastazione.com](mailto:avvocatodistrada@fratellidellastazione.com)

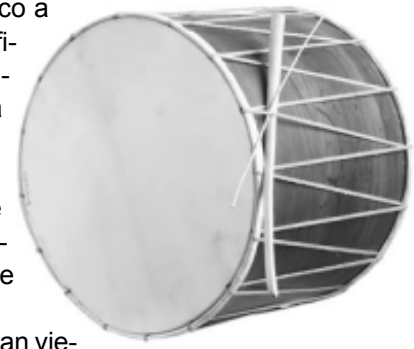
**Fogliodivvia**  
 anno II, n° 4, gennaio-febbraio 2006  
**editore:** associazione di volontariato **Fratelli della Stazione onlus**  
**camminano con noi:** gianni de martino, tony valentini, roberto de bellis, davide coella, antonio de feudis, claudio de martino, leonardo ricciuto, francesco travaglio, lorenzo meccariello, alfonso siani, paolo mazzeo, lisa cavaliere, federica imbriano, marco campete, giulia iuso, francesca pacillo, giusy giliberti, alessandra iuso, laura longo, laura pacillo, loredana imbriano, angela calabrese, guido longo, massimiliano arena, dina diurno, padre raffaele de lorenzo, paolo balzamo, manuel colafrancesco, nino santoro, donatella lo muzio, don daniele d'eccllesia, raffaele merola, osvaldo di lorenzo, sergio annichiarico, bianca bruno, giulio calò, giuseppe de pellegrino, francesca ricciardi, paola fraccasso, gaetana rubano  
**direttore responsabile:** emiliano moccia  
**grafica:** gaetana  
**in attesa di registrazione**  
**redazione:** via Bainsizza 12, ma potete contattarci anche al 348-6615163 oppure al 340-3101148;  
**e-mail:redazione:** [fogliodivvia@fratellidellastazione.com](mailto:fogliodivvia@fratellidellastazione.com);  
**associazione:** [info@fratellidellastazione.com](mailto:info@fratellidellastazione.com);  
**sito:** [www.fratellidellastazione.com](http://www.fratellidellastazione.com)  
**stampato** presso grafiche grilli

**La "tipografia" dei senzatetto**  
 Per le tue stampe eque e solidali  
 Stampa di manifestini, volantini, giornali in bianco e nero fino al formato A3.  
 L'intero ricavato servirà al sostentamento dei poveri di Foggia e alla stampa di "FoglioDiVia".  
**contattaci al 340.3101148 - [info@fratellidellastazione.com](mailto:info@fratellidellastazione.com)**

**A ritmo di musica**

**Percussioni dell'area balcanica**  
 (prima parte)

Come già annunciato eccoci al secondo appuntamento con la musica tradizionale balcanica, oggi parleremo in particolare degli strumenti a percussione di quella regione. Uno dei più tradizionali è sicuramente il tamburo cilindrico a due pelli definito : Tapan (figura a lato). Esso e' interamente costruito in legno, ha una forma cilindrica e le sue dimensioni sono molto simili alla grancassa che vediamo nelle nostre bande che sfilano nelle feste patronali. Su entrambi i lati del tapan viene fissata una pelle, sempre di origine animale.



La particolarità del tapan è proprio la differenza di sonorità che si viene ad avere con due battenti differenti, da un lato il tokmak più pesante consente di avere suoni profondi e gravi sfruttando l'ampiezza

del corpo sonoro, e dall'altra il cubuk con la sua elasticità e sottigliezza permette di avere un suono più acuto e brillante. E' facilmente deducibile come ci voglia una buona indipendenza degli arti superiori per suonare questo tamburo. In maniera particolare la mano sinistra, che con il palmo appoggiato sul cerchio deve trattenere la bacchetta tra pollice e indice, il suo compito è quello di sottolineare le basi ritmiche e gli abbellimenti spesso eseguiti in "levare". L'esecuzione della mano destra con il tokmak è alquanto semplice, il colpo viene portato come per la cassa classica, e viene usato per dare gli accenti principali. E' difficile ascoltare il tapan in esecuzioni solistiche, esso spesso viene usato con la "Zurla" (strumento simile ad un oboe) per accompagnare canti e balli folk. Nel prossimo appuntamento continueremo a scoprire altri strumenti a percussione che danno colore e ritmo alla musica di questa regione.

**Un mondo di sapori**

L'angolo gastronomico a cura di Laura, Lisa, Dony e Francesca

**COUS-COUS**

**Ingredienti:** 1 Kg. di semolone (cous-cous); olio; cipolla; carne a scelta tra coniglio, vitello e pollo; concentrato di pomodoro; verdure e legumi (patate, zucchine, ceci, etc.).



**Preparazione:** fare soffriggere, in una pentola, l'olio con la cipolla e la carne fatta a pezzi già precedentemente lessa. Aggiungere il concentrato di pomodoro e portare ad ebollizione. Aggiungere verdure miste a pezzi piccoli ma crudi, e legumi anch'essi già sbollentati. In un tegame a parte, mescolare 250 ml. d'acqua con il cous-cous. Poi, riporre il tegame sulla pentola del sugo per la cottura a vapore. Ripetere un paio di volte l'operazione, quindi mescolare il tutto e servire caldo.

Questa ricetta è stata suggerita da **Hedi**, un ragazzo proveniente dalla Tunisia.

del corpo sonoro, e dall'altra il cubuk con la sua elasticità e sottigliezza permette di avere un suono più acuto e brillante. E' facilmente deducibile come ci voglia una buona indipendenza degli arti superiori per suonare questo tamburo. In maniera particolare la mano sinistra, che con il palmo appoggiato sul cerchio deve trattenere la bacchetta tra pollice e indice, il suo compito è quello di sottolineare le basi ritmiche e gli abbellimenti spesso eseguiti in "levare". L'esecuzione della mano destra con il tokmak è alquanto semplice, il colpo viene portato come per la cassa classica, e viene usato per dare gli accenti principali. E' difficile ascoltare il tapan in esecuzioni solistiche, esso spesso viene usato con la "Zurla" (strumento simile ad un oboe) per accompagnare canti e balli folk. Nel prossimo appuntamento continueremo a scoprire altri strumenti a percussione che danno colore e ritmo alla musica di questa regione.

*Il mondo sarebbe un posto assai migliore se sorridessimo di più.*  
*Madre Teresa di Calcutta*

**fogliodivvia**  
 Postieni il giornale di strada con la tua azienda  
**Tel. 340.3101148**

# FERROVIA

(Prima accoglienza)

*Benvenuto, fratello!*

*Lui mi ha avvisato del tuo arrivo  
ed io ti ricevo nel Suo Spirito  
d'Amore...*

*Sei stanco?... Sei solo?... Hai  
paura?...*

*Ho per te un pane, un letto, una  
famiglia...*

*Ma tu con che cuore sei venuto?*

*Non dirmi chi sei, dimmi chi sarai!*

*Non ti chiedo né nome né passato:  
mi importa solo il tuo futuro!*

*Per me tu nasci oggi:*

*oggi ho un fratello in più...*

*ma ti senti pure tu mio fratello?*

*Ricominciamo tutto dal principio;  
cancelliamo orgoglio, odio, violenza;  
azzeriamo razzia, colore, rancore...  
vedi, identiche sono le nostre lacrime;  
parla la stessa lingua il comune dolore;  
ha lo stesso colore il nostro sangue,*

*ma è l'umanità che ci affratella...*

*Noi perdoniamo... tu, perdoni?*

*Ricordato: da Male nasce Male!*

*Sangue chiama Sangue!*

*La Violenza è figlia del Demonio  
e madre di sventure!*

Francesco De Vito

## CANZONI D'AUTUNNO

*Le lunghe canzoni  
dei violini dell'autunno  
colpiscono il mio cuore  
di un languore monotono.*

*Tutto soffoca.*

*Io mi ricordo dei giorni felici  
e io piango e me ne vado  
al vento cattivo  
che mi porta di qua e di là  
Pari alla foglia morta.*

**Autore:** Paul Werlein  
**Traduzione italiana:**  
Professor Alessandro

*Non basta fare il bene,  
bisogna anche farlo bene.*

**Diderot**

*Solo il servizio al prossimo  
apre i miei occhi su quello che  
Dio fa per me e su come egli mi ama.*

**Benedetto XVI - Deus Caritas est**

# PARLA ITALIANO IL POVERO DEL 2006

Che lingua parla il povero del 2006?

L'esperanto?

No!

L'inglese?

Alle volte!

Il francese?

Raramente!

Il rumeno?

Quello purtroppo non manca mai da un po' di tempo a questa parte.

Ma la vera novità è che nel 2006 la lingua più diffusa che parliamo in stazione quando incontriamo poveri e senza-tetto, è quella dell'italiano.

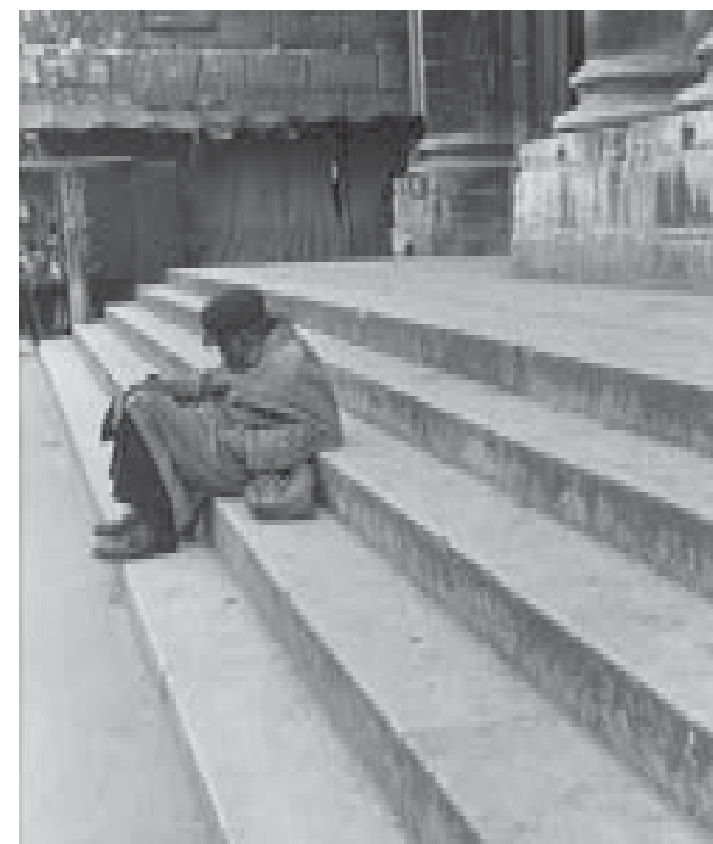
E non perché qualche immigrato, in genere con il titolo nobiliare di 'clandestino', ha fatto un corso accelerato dei verbi e della grammatica del Paese che prova ad ospitarlo.

Ormai sulle panchine di piazzale Vittorio Veneto, a chiacchierare con i Fratelli della Stazione ed a prendersi un po' di latte caldo e di biscotti, vengono quasi esclusivamente gli italiani, i foggiani, quelli che la Lega Nord neanche con le cannonate potrà mai cacciare via dallo Stivale.

Sono le persone che per loro sventura vestono gli scomodi panni di un fenomeno che nel resto dell'Italia, così come a Foggia, viene inquadrato con il termine sociologico di 'nuove povertà'.

In questo numero proviamo a parlare di loro, dei nostri amici, utilizzando nomi di fantasia, perché vogliamo raccontare com'è la vita del-

*Sempre più foggiani vengono la sera  
in stazione per chiacchierare e  
prendere latte caldo e biscotti*



le persone che per strani incastri del destino si sono ritrovate in mezzo alla strada, senza più famiglia, allontanati dalla classe sociale che si erano faticosamente conquistati prima che qualcosa girasse storto.

E' il caso di Flora, che ogni sera viene in stazione non tanto per avere latte e biscotti, quanto per avere un po' di calore, di compagnia; quella

stessa compagnia che non riesce più a frequentare a causa del suo tracollo sociale-economico che la mette a disagio, fuori gioco.

Flora faceva la maestra d'asilo, ha la pensione e fortunatamente la notte non vive all'addiaccio, ma vive sola ed i pochi soldi che riesce a racimolare le bastano appena per pagare l'affitto dell'appartamento.

Poi Flora per mangiare e vestirsi deve ricorrere alle mense per poveri, e la sera, anche quando fa veramente freddo, viene a salutarci in stazione con le sue amiche che, per altrettanti strani scherzi della vita, non se la passano proprio bene. Eppure, non perdono il sorriso, anche se Flora ha confessato di aver "letto l'oroscopo del 2006 che riguarda il mio segno e non mi è sembrato molto buono". Ma in stazione e per strada è finito anche chi non se lo aspettava proprio.

Come Michele, un commercialista, un uomo sempre informato e colto. E' Michele, infatti, che solitamente ci tiene aggiornati su tanti aspetti che ruotano intorno al mondo dei poveri. Un matrimonio andato male e dei litigi familiari hanno provato duramente l'ex-commercialista, che dice "di essere ormai troppo vecchio per trovare un altro impiego". E c'è chi è costretto a vivere dove capita per colpa di un fallimento.

Come i fratelli Mario e Gino. Vivevano nella casa che li aveva lasciato il padre in eredità, in via Airone. Poi, grovigli giuridici scatenati dal fallimento del costruttore del palazzo hanno portato i due fratelli "a vivere per strada. E' assurdo, avevamo la nostra casa, un posto sicuro, ed ora siamo costretti a stare in un 'buco' e dobbiamo pagare l'affitto di 200 euro al mese". E ci sono anche i giovani a bere latte caldo

Questo giornale è stato stampato anche grazie alla collaborazione del:



**Ce.Se.Vo.Ca**

Centro Servizi per il  
volontariato in Capitanata

Via Arpi, 66 - Foggia  
Tel. e fax: 0881.568648

e-mail: info@cesevooca.it - url: http://www.cesevooca.it

la sera in stazione. Fabrizio ha poco meno di 30 anni, ma la rabbia che cova dentro è quella di chi ha già vissuto troppo a lungo e ha tatuato sulla sua pelle tanti episodi negativi. L'improvvisa morte dei genitori lo ha scaraventato verso il gelo della notte, verso le difficoltà di chi stenta quotidianamente a rialzarsi, e forse ogni giorno che passa perde la forza della fiducia, della speranza, con il rischio di perdersi definitivamente.

"Dove vivo adesso non posso lavarmi" - racconta Fabrizio - e nelle condizioni in cui sto non ho la faccia di presentarmi da qualcuno per chiedere un lavoro". E ci sono anche gli anziani tra i poveri che vengono in stazione. Pino, dall'aria saggia e col sorriso sulle labbra, dice che è "la fede" a dargli la "forza di andare avanti". Lo dice anche se non si sente particolarmente "cattolico", ma crede in "Dio". E' anziano, e quando cammina, oltre alle buste, trascina il suo corpo un po' stanco verso qualche luogo sicuro in cui passare la notte. Per questo, ogni volta che viene domanda: "Ma si fa questo dormitorio? Ed il Conventino, perché è ancora chiuso?". Sono i 'nuovi poveri' della città, non fenomeni da baraccone.

Sono foggiani che hanno una dignità incredibile perché non nascondono la faccia e tentano, tutti i giorni, di resistere alle umiliazioni, allo scoraggiamento, dando 'schiaffi' di coraggio a tutti quanti noi.

emiliano



## ERA IN BOLLETTA. MUORE DI FREDDO IN CASA

La cronaca delle ultime settimane ha riportato quasi ogni giorno le notizie di senza tetto stroncati dal freddo nelle strade gelate di qualche grande città. Ma la morte solitaria Giuseppe Bolzoni, o 'Zep' (per gli amici) è, se possibile, ancora più drammatica e vergognosa. Zep aveva 45 anni, viveva a Cremona in un appartamento che il Comune gli aveva assegnato.

Proprio lì nella sua abitazione in via in via Cardinal Massaia 6/D è stato trovato morto la mattina di Capodanno. Non in un vicolo buio o sotto un ponte, ma nella propria casa cui il Comune aveva tagliato luce e gas.

Zep non aveva avuto una vita fortunata: quindici anni fa, quando lavorava regolarmente, come imbianchino, cadde da un'impalcatura. In seguito all'incidente che gli costò quasi del tutto l'uso delle braccia era stato riconosciuto come "invalido al 30 per cento", il minimo per ottenere il sussidio, ma non abbastanza per il diritto a un lavoro regolare.

Lo assistevano i servizi sociali del Comune, che gli avevano assegnato un alloggio e una piccola pensione di 300 euro al mese.

Un giorno, dunque, alcuni amici, preoccupati perché non si faceva più vedere, sono andati a bussare alla sua porta, e quando si sono accorti che la chiave era inserita nella toppa hanno avvisato i pompieri. Il corpo di Giuseppe era nel letto, privo di vita da giorni.

Difficile stabilire da quanti, ma la casa era ghiacciata: senza luce, senza acqua, senza gas.

La polizia ha accertato che dallo scorso marzo l'Azienda energetica municipale gli aveva tagliato le forniture.

Al di là del clamore mediatico e delle strumentalizzazioni politiche ci si può fare una sola domanda: che senso ha avuto aiutare l'invalido Giuseppe Bolzoni, dandogli una casa e una pensione per poi tagliargli il gas e la luce e lasciandolo morire al gelo dei giorni scorsi?

[www.piazzagrande.it](http://www.piazzagrande.it)



Nella foto i Fratelli della Stazione in compagnia di due amici poveri, l'uno italiano, l'altro maghrebino, segno che le povertà, oggi, non conoscono confini, ma per fortuna neanche la solidarietà!

# PIAZZAGRANDE.IT

## BARI SORRIDE ED APRE IL CUORE AGLI 'INVISIBILI'

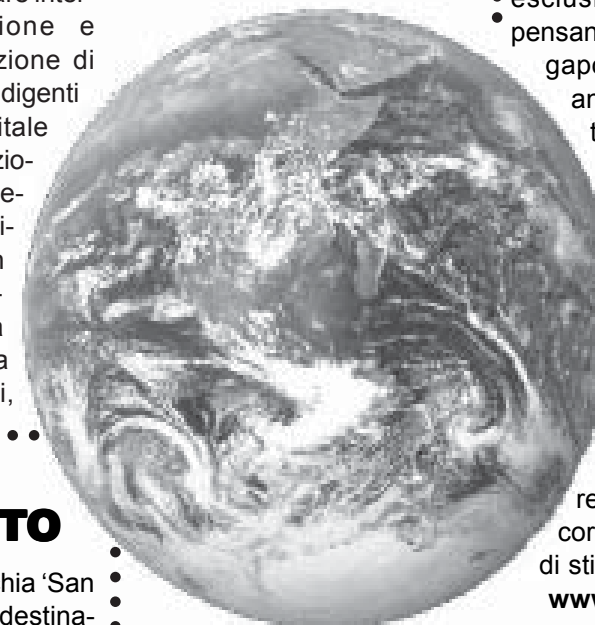
L'impegno dell'Amministrazione comunale di Bari in favore dei cittadini che vivono in condizioni disagiate si arricchirà, dopo l'introduzione di 'via città di Bari', di nuove iniziative. Tra le priorità del programma, la realizzazione del 'Villaggio della Solidarietà', una struttura stabile per l'accoglienza dei senza fissa dimora che già da un anno, grazie anche alla disponibilità di Grandi Stazioni, hanno potuto contare su un posto letto presso il Ferrhotel.

A fronte dell'incremento del fenomeno registrato in città a seguito dell'ultima ondata di freddo, a breve saranno operativi due tendoni dotati di bagni chimici sullo spiazzo

ferroviario di Bari Parco Nord. Nell'ottica di concretizzare il passaggio dall'azione assistenzialistica a politiche attive di cittadinanza, la V Commissione si è impegnata perché attraverso un lavoro sinergico, peraltro già collaudato, con tutte le Circoscrizioni, si possano realizzare interventi di prevenzione e trasformare l'erogazione di contributi a cittadini indigenti in reddito minimo vitale subordinato a prestazioni di lavoro di vario genere. Accanto alle iniziative realizzate in favore dei senza tetto, per i quali è stata anche istituita la via virtuale Città di Bari,

con 9 numeri civici ad indicare le relative circoscrizioni dove possono trovare residenza ed essere aiutati nel disbrigo di pratiche sanitarie e pensionistiche, nel prossimo anno la Commissione affronterà grandi temi quali le dipendenze giovanili, l'accoglienza degli immigrati, un migliore assetto organizzativo per gli invalidi civili.

[www.comune.bari.it](http://www.comune.bari.it)



## A SAN REMO INIZIATIVE DESTINATE AI SENZA TETTO

E' stato inaugurato da poco, nei locali della parrocchia 'San Rocco' in zona 'Foce' a San Remo, un centro diurno destinato ad accogliere e aiutare chi affronta ogni giorno le difficoltà della vita di strada. La creazione della struttura si inserisce nel piano del progetto nazionale 'I poveri non li avrete sempre con voi' finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana con i fondi dell'otto per mille e gestito dalla Federazione Italiana Comunità Terapeutiche. A livello locale la realizzazione del progetto è stata affidata al centro di Solidarietà 'L'Ancora' che ha trovato nel Centro Ascolto Caritas un partner naturale con cui collaborare attivamente per integrare l'iniziativa nella rete di servizi già attivi. "Il fenomeno dei senzateo è in espansione non solo a livello nazionale ma anche nel nostro territorio" ha spiegato Marco, vice presidente dell'Ancora. "Abbiamo pensato fosse importante aggiungere un altro tassello alla rete dei servizi rivolti alle persone che si trovano in difficoltà

le quali spesso presentano problematiche complesse che possono trovare risposta solo attraverso una presa in carico condivisa tra più servizi, istituzionali e non." Il centro, quindi, sarà il punto di convergenza dell'impegno di più soggetti, dagli assistenti sociali del Comune ai volontari delle associazioni che operano direttamente sulla strada, e offrirà a quanti ne faranno richiesta sostegno materiale (mense, docce, dormitori) ma anche psicologico e umano. Altro aspetto importante dell'iniziativa è la nascita, ancora in cantiere, di un 'Giornalino di Strada' che potrebbe offrire uno sguardo 'altro' su un mondo percepito distante eppure così vicino a noi in cui si intrecciano problematiche esistenziali e di dignità umana come di sicurezza sociale. [www.piazzagrande.it](http://www.piazzagrande.it)

## Singapore: contro l'esclusione sociale 'bonus' ai poveri

Un 'bonus' per il 10% più povero della popolazione.

Questa la misura anti-esclusione sociale cui sta pensando il governo di Singapore, che all'iniziativa anti-povertà ha destinato un budget di 1 miliardo di dollari di Singapore, circa 600 milioni di euro.

Secondo la proposta governativa, il bonus dovrebbe essere destinato a chi guadagna meno di 900 dollari di Singapore al mese e dovrebbe corrispondere a un mese di stipendio.

[www.vita.it](http://www.vita.it)

**sasha** nature  
Via Monfabone 42, Foggia  
tel. 0881708791

Complementi d'arredo  
Artigianato etnico e locale  
Ceramiche artistiche  
Candele  
Cosmesi naturale  
Gioielli dal mondo  
Accessori moda  
Oggetti dal Brasile

*Cerchiamo ragazzi che vengano con noi  
a trovare due ragazzi disabili  
Tel. 340.3101148*

*Se vuoi donare degli oggetti,  
articoli da regalo che possiamo rivendere  
ai nostri mercatini contattaci:  
Tel. 340.3101148*

**"gli occhi"**  
atelier ottico Barbaro s.a.s.  
C.so Roma N° 104/C  
Tel. (0881) 661526  
Fax (0881) 330413 FOGGIA

# 'VIA CITTÀ DI FOGGIA', LA STRADA CHE RESTITUISCE I DIRITTI AI SENZATETTO



mosse un po' le cose per i senza fissa dimora che vivono e respirano come esseri umani, ma che non esistono come cittadini. Altri Comuni saggi, infatti, senza aspettare di essere chiamati in causa da poveri che non farebbero altro che chiedere un loro diritto previsto da una norma nazionale pigramente tenuta nel cassetto dalle Amministrazioni Comunali, hanno attivato l'istituzione della residenza anagrafica. Come a Bari. E già; la Giunta Comunale guidata dal sindaco Michele Emiliano venendo incontro alle esigenze di quanti, pur dimorando abitualmente nel Comune di Bari, sono

privi di un domicilio fisso o di una stabile abitazione, ha approvato l'istituzione della posizione anagrafica denominata 'Via Città di Bari', che sarà articolata in numeri civici da 1 a 9, corrispondenti alle nove circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio Comunale. In pratica, questa iniziativa consente a poveri e senza tetto la fruizione dei seguenti diritti individuali: assistenza sanitaria; rilascio della certificazione anagrafica e di stato civile; diritto al voto; assistenza sociale; eventuale richiesta di sussidi. Già nello scorso numero, ci siamo chiesti se anche Foggia ha intenzione di re-

stituire i diritti ai senza tetto oppure no. Si potrebbe dare vita, dunque, a 'Via città di Foggia', o 'Via del senza tetto' o... qualunque nome andrebbe bene, la cosa più importante è l'effetto giuridico che ne trarrebbero i più poveri. "Istituire una via del genere anche a Foggia - ha detto Massimiliano Arena, coordinatore dello sportello foggiano di Avvocato di Strada - vuol dire togliere un po' di persone dalla strada che riacquistando i loro diritti possono anche ottenere la pensione o dei sussidi che spettano loro, ma di cui non possono beneficiare perché privi del requisito della residenza".

emiliano

La sentenza, integralmente riportata qui sotto, non è da sottovalutare. Nel 2001 ha 'scatenato' un effetto non previsto dal Comune di Bologna, chiamato in causa da un senza tetto che, sostenuto dagli Avvocati di Strada, è riuscito ad ottenere la residenza anagrafica pur vivendo in un dormitorio pubblico. In virtù di quanto accaduto nel capoluogo emiliano, quindi, si sono

L'ordinanza in oggetto del Tribunale di Bologna condanna il comune emiliano alle spese processuali sostenute nel corso della procedura cautelare dal sig. De Fazio che, assistito dagli 'Avvocati di Strada', aveva intentato un'azione civile volta al riconoscimento del diritto alla residenza anagrafica. All'indomani della presentazione del ricorso, avvenuta in data 13 aprile 2001, il Comune aveva ottemperato alla richiesta del sig. De Fazio, ma il Tribunale ha stabilito, nell'ordinanza che segue, che l'Amministrazione avrebbe dovuto attivarsi ad iscrivere il ricorrente nel registro anagrafico della popolazione residente ben prima dell'inizio del processo, vale a dire sin dalla richiesta dell'interessato. Potrebbe essere un monito per gli amministratori della nostra città: istituire "via città di Foggia" non è solo un atto di sensibilità e di attenzione per i poveri, ma può addirittura rivelarsi un buon mezzo utile a prevenire future controversie, risparmiando tempo e spese processuali.

considerato che nel merito è cessata la materia del contendere, attesa la iscrizione del ricorrente nel Registro Anagrafico della popolazione residente nel Comune di Bologna; rilevato che il primo riscontro documentale della rituale richiesta del ricorrente al Comune di Bologna risulta in data 2.2.2001 e che l'Amministrazione ha dato corso agli accertamenti d'ufficio dal 14.4.2001, vale a dire solo dopo la notifica del ricorso, effettuata in data 13.4.2001, provvedendo all'iscrizione del ricorrente nel Registro Anagrafico della popolazione residente nel giro di 6 giorni; ritenuto la rapidità con cui, dopo la notifica del ricorso, è stato dato seguito alla richiesta del ricorrente ed agli accertamenti d'ufficio peraltro in assenza di alcun altro atto di impulso dell'interessato dopo la iniziale richiesta del 2.2.2001, dimostra che l'Amministrazione è rimasta ingiustificatamente inerte quando, al contrario, avrebbe dovuto attivarsi, così come ha fatto dal 14.4.2001, per il compimento d'ufficio dei necessari accertamenti; che, conseguentemente, il ricorso all'Autorità giudiziaria si è rivelato non solo fruttuoso ma altresì necessario; che, pertanto, l'Amministrazione comunale deve essere condannata alle spese sostenute dal ricorrente, come liquidate in dispositivo; P.Q.M.

- 1) dichiara cessata nel merito la materia del contendere;
- 2) dichiara tenuto e condanna il Comune di Bologna alla rifusione in favore del sig. De Fazio delle spese della procedura cautelare che liquida in complessive £ 1.500.000, di cui £ 1.000.000 per onorari e £ 300.000 per diritti, oltre IVA e cpa come per legge. Si comunichi. Bologna, 21.6.2001

Il Giudice Antonella Palombi



**IL TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA**  
SEZIONE 1ª CIVILE

In persona del Giudice Unico Dott.ssa Antonella Palombi ha pronunciato la seguente  
**ORDINANZA**

Nella causa civile iscritta al n. 5149 del Ruolo Generale dell'anno 2001, promossa da: De Fazio Armando (Avv. P. Pizzi e A. Mumolo) - ricorrente - contro Comune di Bologna (Avv. G. M. Montuoso e L. Simoni) - resistente -

**In punto a: provvedimento d'urgenza ante causam**  
\*\*\*

Sciogliendo la riserva di cui all'udienza 10.5.2001,

**COPYSTERIA**  
COPIATORI  
DUPLICATORI  
STAMPANTI  
FAX - TONER  
MOBILI  
PER UFFICIO

**GAM.TEC**  
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

VENDITA ED ASSISTENZA  
TECNICA

VIA G. MAMELI, 32  
TEL. E FAX 0881.616317  
CELL. 338.3177357



## GLI INVISIBILI

'Invisibili', è questo il titolo di un programma televisivo in onda su Italia1 che parla delle loro storie, delle loro storie di disagio, di povertà, di emarginazione.

A chi è capitato di vedere la trasmissione una cosa di sicuro non è sfuggita: gli invisibili sempre più di rado hanno la pelle scura o parlano lingue dal suono esotico, sempre più spesso gli invisibili hanno la pelle del nostro colore, parlano la nostra lingua sin da bambini, tifano per la nostra nazionale di calcio: sempre più spesso gli invisibili

sono FRATELLI D'ITALIA proprio come noi.

Il mio servizio in stazione mi ha portato a sentire le storie di questi invisibili sempre più di frequente. Le loro storie quasi mai nascono da lontano, difficilmente affondano radici in situazioni familiari in origine difficili ma sono frutto di quello che alcuni chiamano destino, altri sorte o disegno divino. Capita di incontrare il professionista che a causa di una truffa si trova per strada; oppure l'impiegato che in seguito ad un 'divorzio difficile' ha perso tutto,

capita il pensionato al quale hanno aumentato l'affitto di casa o che più semplicemente non ha diritto al 'famoso aumento' della pensione minima e capita di ascoltare tanto ancora. Di fronte a situazioni simili una riflessione nasce immediata col suo inevitabile carico di domande "Ma la tua famiglia dov'è? Non hai una pensione? Il tuo datore di lavoro non ti ha aiutato?" Ed è allora che capisci il tragico significato di quella parola 'INVISIBILI': capisci che per diventare invisibile non c'è bisogno di

esser un super eroe, non servono super poteri, basta un attimo di distrazione (come spesso dicono), un errore e la vita ti punisce togliendoti tutto, o meglio togliendoti tutto quello che ritenevi importante. Sì, tutto quello che RITENEVI importante perché non appena diventi invisibile scopri tutto un mondo che i più ignorano, scopri la gioia che può darti il sorriso di uno sconosciuto, scopri quanto una parola di conforto o un bicchiere di latte possano scaldarti il cuore in una notte gelida. Parlando con un invisibile dopo un po' non puoi fare a meno di dire a te stesso che se tutti noi imparassimo a vederli, riuscissimo ad accorgerci di loro probabilmente riusciremmo a vedere anche la ricchezza che ognuno porta nel cuore e dona al mondo attraverso i propri occhi, riusciremmo a vedere l'universo di sentimenti che permette ad un invisibile di andare avanti nonostante l'indifferenza di quello che era il 'suo mondo'. A me è capitato di parlare con qualcuno di questi super eroi ed ho capito quanto tutto quello che mi circonda sia un dono e quanto niente sia scontato, basterebbe tenere a mente questo e probabilmente il nostro sarebbe un mondo migliore in cui vivere in cui probabilmente nessuno sarebbe invisibile agli altri.  
lorenzo

### CERCO VOLONTARI CHE VOGLIANO PARTECIPARE ATTIVAMENTE AD UN PROGETTO PER L'ALBANIA

Mi propongo... di coinvolgere e formare persone interessate a partecipare ad un progetto per l'Albania. Non nell'anonimato di un gruppo che non guarda in faccia il fratello che ha bisogno ma GIOCANDO IL PROPRIO TEMPO, IL PROPRIO CUORE, LA PROPRIA VITA.

Voglio...stimolare una cultura del volontariato basato sulla:

1. Non violenza
2. la trasformazione personale e sociale
3. la reciprocità
4. l'auto - organizzazione

5. la ricerca dell'autentico messaggio di Gesù ... fornire informazioni e strumenti adeguati per poter svolgere attività di volontariato in Albania. Il progetto che voglio realizzare insieme a te l'ho chiamato "Adrian", e si terrà presso la Parrocchia Madonna del Rosario. Per ulteriori informazioni contattami.

Padre Valter Maria Arrigoni

cell.348.3318188  
e-mail: padrevalter@tiscali.it

# Il reportage **IMMACOLATA: MENSA DEI POVERI**

*Il refettorio gestito dai volontari della Caritas offre da mangiare a quasi duecento senzatetto*

Molti di voi si chiederanno o si sono chiesti almeno una volta nella vita: "Ma i senzatetto dove vanno a mangiare?". Ebbene, siamo andati a curiosare tra i tavoli della mensa destinata ai poveri che si svolge nel refettorio della chiesa dell'Immacolata, qui a Foggia.

Appena entrati ciò che mi ha colpito maggiormente è stato l'ordine nel quale i senzatetto facevano la fila aspettando il proprio turno.

In fila per due. Senza la minima spinta, senza il minimo tentativo di, concedetemi il termine, 'fregare' chi è davanti a loro, senza urlare o eccedere in comportamenti di impazienza che, invece, spesso, siamo abituati a vedere nei nostri uffici postali, o nei supermercati. Semplici-

cemente in fila per due, composti ed educati. Il refettorio dispone di circa 72 posti a sedere, nei quali si avvicendano a pranzo e a cena dai 140 a 180 senzatetto (fino a 200 in estate), mi racconta uno dei 4 ragazzi del servizio civile che operano qui.

Il compito di questi ragazzi è quello di dare una mano ai volontari che preparano il pranzo e la cena, che si svolgono rispettivamente dalle ore 11:45 alle 12:30 e dalle ore 17:30 alle 20:00.

Il pasto è costituito da un primo, un secondo, dolce e frutta. Tutti i piatti sono tipici della nostra cucina, ma è bene precisare che la carne che viene fornita è rigorosamente carne bianca per rispettare le usanze dei senzatetto musulmani. Il tutto, vale

la pena di ricordarlo, è fornito dalla Caritas. Mi viene inoltre fatto notare che per garantire una accettabile quiete all'interno del refettorio si procede all'allontanamento di quei soggetti che danno segno di aver esagerato troppo con l'alcol. Mi guardo intorno e non riesco a scorgere tra le persone sedute neanche un viso che possa sembrare italiano, allora chiedo alla mia guida: "Ci sono molti italiani che usufruiscono di questo servizio?". Lui mi risponde che i senzatetto italiani che partecipano alla mensa sono pochi, circa 15.

Vengo inoltre a sapere di un bimbo, assiduo frequentatore del servizio insieme ai suoi genitori.

Mi sorgono allora tante domande nella mente. "Chissà se quel bambino si rende conto del motivo per il quale viene portato tutte le sere qui? - Chissà quali ripercussioni avrà su di lui tutto questo una volta diventato adulto? - Chissà cosa prova il padre di quel bambino nel guardarlo mangiare maldestramente la minestra? - Chissà cosa si prova nel sapere di non poter regalare il futuro sperato, al proprio figlio?...". E mentre queste ed altre domande affollano la mia men-



te, il mio occhio cade su un ragazzo marocchino che, finito di mangiare, si alza per svuotare il suo vassoio nell'apposito contenitore. Nel far questo il tovagliolo gli casca sbadatamente a terra. Si china e lo rigetta nel cestino. Un gesto semplice e banale, ma di assoluta civiltà e rispetto.

Finite le domande e per non abusare della disponibilità di questo ragazzo mi congedo e me ne torno a casa. Mi siedo a tavola e guardo mia sorella di 13 anni mangiare appena due bocconi del suo piatto e con un gesto della mano allontanarlo e dire: "Non ne voglio più!".

Mi ritorna in mente quel bambino. Mi ritorna in mente il sudore sulle fronti di quelle donne intente a cucinare. Mi ritorna in mente il sorriso di quei ragazzi che si davano da fare. Mi ritorna in mente il volto di un ragazzo immigrato che una volta finito di mangiare si avvicina ai volontari e sorridendo dice: "Grazie", prima di girarsi e uscire.

**giuseppe**

## **IN CAPITANATA SOGGIORNANO 11.537 STRANIERI**

*I dati emersi dal dossier sull'immigrazione realizzato da Caritas-Migrantes*

Sono **11.537** gli stranieri soggiornanti in Capitanata. E' il dato emerso nel corso della presentazione del Dossier Statistico Immigrazione 2005 - XV rapporto Caritas-Migrantes, avvenuta lo scorso 14 dicembre nell'Auditorium della Biblioteca Provinciale di Foggia.

Stando ad i numeri forniti dagli operatori della Caritas diocesana, che hanno effettuato l'elaborazione e le stime sui dati del ministero dell'Interno e dell'Istat, nel 2003 i cittadini immigrati in possesso di permesso di soggiorno sono stati 9.314; a questi, quindi, bisogna aggiungere i 493 ingressi stabili avvenuti nel 2004 per motivi di lavoro, famiglia, religione, studio.

Inoltre, non vanno dimenticati i più piccoli: i 1.548 minori che l'Istat ha calcolato essere residenti a Foggia e provincia nel 2003 e che, presumibilmente, sono in larga parte ancora presenti nel 2004; i 182 nuovi stranieri nati calcolati dall'Istat nel 2004.

Gli 11.537 migranti con regolare permesso di sog-



giorno che occupano vari settori lavorativi, sociali ed economici della Capitanata, si aggiungono agli stranieri presenti stabilmente in Puglia: al 2004 ne sono **55.413**. E secondo l'ultimo rilevamento censuario effettuato, l'ondata maggiore di immigrati proviene soprattutto dall'Europa, il 64,2%, in particolare dall'Europa centro-orientale, il 50,4%; l'altro continente più rappresentato è l'Africa con il 22,4% delle presenze. Ma a differenza del resto d'Italia, la Puglia per gli stranieri regolari è poco attraente dal punto di vista del mercato del lavoro e dell'occupazione; lo conferma il fatto che poco meno del 2% di immigrati residenti nel nostro Paese lavora nella regione pugliese.

La classe di età che riesce a strappare più frequentemente collocazioni impiegate è quella centrale dei 20/34 anni, in linea col dato nazionale. Inoltre, secondo i

dati del censimento 2001, gli immigrati occupati sono il 45,8% della popolazione straniera residente in Puglia, quelli in cerca di prima occupazione il 3,9%, i disoccupati il 5,4%, gli studenti il 5% e le casalinghe il 19,6%.

Ma che tipo di attività svolgono? Sempre dal censimento emerge che il 49% degli immigrati trova occupazione soprattutto nei servizi, dove il 40,1% dei lavoratori è di sesso femminile, il 27% nell'industria e il 23% in agricoltura, dove risulta che le donne impiegate rappresentano il 18,3%. Infine, il 23% degli stranieri lavoratori svolge attività indipendente. In Italia, invece, sempre secondo i dati divulgati nel Dossier Statistico sull'Immigrazione elaborato da Caritas-Migrantes, gli stranieri regolari sono quasi tre milioni: **2.786.340**.

## **PAPA: "BISOGNA SUPERARE OGNI DISCRIMINAZIONE VERSO CHI EMIGRA"**

*Le parole di Benedetto XVI in occasione della Giornata del migrante e del rifugiato*

**Città del Vaticano** - "Cogliere il positivo" che le migrazioni, attuale "segno dei tempi", portano con sé, superando "ogni forma di discriminazione, di ingiustizia e di disprezzo della persona umana, perché ogni uomo è immagine di Dio".

E' l'invito lanciato da Benedetto XVI in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, rilevando il fatto che le "migrazioni costituiscono un fenomeno assai diffuso nel mondo attuale: sono un 'segno dei tempi'. E per Ratzinger questo fenomeno si presenta molto variegato: "La migrazione, infatti, può essere volontaria o forzata, legale o clandestina, per motivi di lavoro o di studio. Se, da una parte, si afferma il rispetto delle diversità etniche e culturali, dall'altra permangono difficoltà di accoglienza e di integrazione. La Chiesa invita a cogliere il positivo che questo segno dei tempi porta in sé, vincendo ogni forma di discriminazione, di ingiustizia e di disprezzo della persona umana, perché ogni uomo è immagine di Dio".

[www.asianews.it](http://www.asianews.it)



**CLIMARIO**  
CLIMATIZZAZIONE

Via dell'Immacolata 97 (Foggia)  
Via La Cava (Lucera)  
tel. 0881664399

IL  
SORRISO  
DI  
CHI  
NON  
HA  
MIENTE

Solo  
DIO

**Mexico**

TORREFAZIONE CAFFE' - DOLCIUMI - CONFETTI - ecc.

C.so Roma, 41 - Foggia - Tel. 0881.726315

shopping

detersivi - casalinghi - articoli da regalo - chincaglieria

a Foggia in Corso Roma 106

# A SAN GIOVANNI BATTISTA LA MESSA SI CELEBRA IN POLACCO

Grazie a don Nardino, padre Paolo ed i volontari la parrocchia foggiana diventa una 'casa spirituale' per gli immigrati

Neveca. Come nella visione più Holliwoodiana del Natale. Neveca. Sono le 17.00 del 18 Dicembre 2005 e, nella chiesa di San Giovanni Battista di Foggia, sta per cominciare la prima di una serie (molto lunga si spera) di celebrazioni in polacco. I primi sono già dentro, senza fissa dimora, immigrati in regola adottati da qualche famiglia foggiana, sobri e seri nei loro abiti che sempre hanno qualcosa da invidiare a quelli degli italiani.

Alla loro entrata segue il segno della croce e comincia la Santa Messa.

Le letture parlano della casa di Dio e di Suo Figlio, il ritornello del Salmo ripete "il Signore è fedele per sempre", tutta la Liturgia della Parola annuncia la lieta notizia della venuta di Cristo, a chi forse non ci crede più.

Ma l'omelia di padre Paolo è un invito a "non perdere la speranza, perché Dio arri-

va proprio quando meno te lo aspetti", quando magari sei troppo stanco o affamato, triste o sporco per crederci.

Arriva anche il Credo, poi lo scambio della pace, e padre Paolo e i suoi ministranti scendono dall'altare, per dare la pace a tutti i presenti.

Il momento della Consacrazione del Corpo e Sangue di Cristo vengono seguiti con intensità, con il silenzio, quello profondo del cuore, e con

attenzione viva e vera a questo mistero.

**Non tutti prenderanno la comunione, ma quelli che si avvicinano al sacramento sono visibilmente commossi. Qualcuno addirittura piange.**

La stessa cosa accade quando, alla fine della messa, il sacerdote fa mettere in fila i presenti per baciare la statua del Bambin Gesù. Padre Paolo infine, ringrazia coloro che hanno reso possibile questo incontro.

Don Leonardo Cendamo (meglio noto come don Nardino) e Luca, i volontari ed i parrocchiani tutti, e infine i presenti, senza i quali niente avrebbe avuto senso. Padre Paolo e i suoi 'protetti' polacchi si incontreranno ogni primo sabato del mese, giorno in cui nella chiesa polacca si prega per la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II.

La prossima celebrazione è stata fissata per giorno 4 marzo 2006 alle ore 17.00 sempre nella chiesa di San Giovanni Battista, con la speranza che con l'anno nuovo si aprano i cuori di molti, cosicché presto tutti abbiano una casa.

bianca

## UNA BUONA NOTIZIA PER LE ONLUS

Novità interessante per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e per tutte le altre tipologie di organizzazioni impegnate nel sostenere il volontariato e la promozione sociale è quella disciplinata dai commi 347 - 340 dell'unico articolo della Finanziaria 2006.

La norma prevede che, per il 2006, a titolo iniziale e sperimentale, sia destinata una quota pari al 5 per mille dell'IRPEF, su scelta del contribuente, volta a sostenere le ONLUS e le altre organizzazioni di volontariato, al fine di incrementare le risorse finanziarie necessarie per le attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente.

Gli enti interessati dovranno, entro il 10 febbraio prossimo, inviare per via telematica al Fisco un modello di iscrizione nell'apposito elenco, che sarà gestito dall'Agenzia delle Entrate.

Dott. comm. Raffaele Merola

Non tutti prenderanno la comunione, ma quelli che si avvicinano al sacramento sono visibilmente commossi. Qualcuno addirittura piange.

Sta per uscire il sacerdote con i ministranti, e una ragazza polacca cercando di coinvolgere un po' tutti, invita i presenti ad intonare il primo canto del foglietto che è stato distribuito: 'Gdy liczna pan-na'. Entra padre Paolo, sacerdote polacco, con i suoi due ministranti, Luca e Gregorio, anch'essi polacchi.

*Cerchiamo giovani che vengano con noi a trovare i poveri che vivono in stazione fratelli della stazione  
340.3101148*

*Cerchiamo avvocati, praticanti legali e studenti che diventino Avvocati di strada - fratelli della stazione  
340.3101148*

## 8 GENNAIO CENA COL POVERO



Alla fine hanno ricevuto un cappellino in regalo perché di notte, d'inverno, fa freddo davvero.

Ma al caldo, ed in serenità, sono stati in duecento, l'8 gennaio, alla tradizionale 'Cena col povero', organizzata da Fratelli della Stazione e Pastorale Giovanile Diocesana nelle sale del Dopo Lavoro Ferroviario.

Tra loro anche molti ragazzi immigrati, accompagnati dalle loro consuete dimore di Segezia e Mezzanone grazie ai 'potenti' mezzi dell'ATAF, e che hanno potuto, così, assaporare qualche buona pietanza, e festeggiare con i giovani della città l'arrivo del nuovo anno.

Semplice il menù, a ricalcare quello delle domeniche dei foggiani: l'intraducibile 'tjell' o' furn', pollo con patate, frutta in abbondanza, e dulcis in fundo (è proprio il caso di dirlo) panettone d'ordinanza. Un grazie particolare, poveri e organizzatori, lo hanno voluto riservare, oltre ai tantissimi volontari, alle mamme e le nonne, vere artefici nascoste della cena, alla loro generosità non boriosa. Noi tutti sappiamo quanti dovrebbero prendervi esempio.

claudio



t-shirt mania magliette personalizzate  
abbigliamento sportivo



Via Lecce 10, Foggia

tel. 0881664765

**Orange**  
MOBILI etnici - colonica  
ARTIGIANATO amazzonico - indiano MOBILE A CASSETTIERA ASMAT  
TAPPETI - TESSUTI - TENDAGGI - ARTICOLI DA REGALO  
Cso Roma, 68 - Foggia - 0881.777009  
www.orangearredi.com

## UN MUSICANTE PER LE VIE DEL MONDO

Da ormai alcune settimane, mentre ci occupiamo della distribuzione del latte in P.zza V. Veneto, ci rallegra, con la sua compagnia, Giuseppe, il cinquantottenne chansonnier italiano.

È la prima volta che qualcuno chiede in modo così diretto di raccontare la sua storia e, se fossimo stati negli anni '60, tradurrei le sue audaci parole con un: "Amico, sbatti il mostro in prima pagina!" ed io... non ho potuto tirarmi indietro. Giuseppe fino a tre anni fa ha lavoricchiato in Svizzera, Francia, Germania... per poi tornare in Italia, a casa, ma senza un lavoro.

Proprio per questo un bel giorno si reca a S. G. Rotonondo, e qui, mi spiega, accade qualcosa: "morivo di fame, ma il Santo frate, S. Pio, mi ha aperto una nuova strada, mi ha regalato la musica.

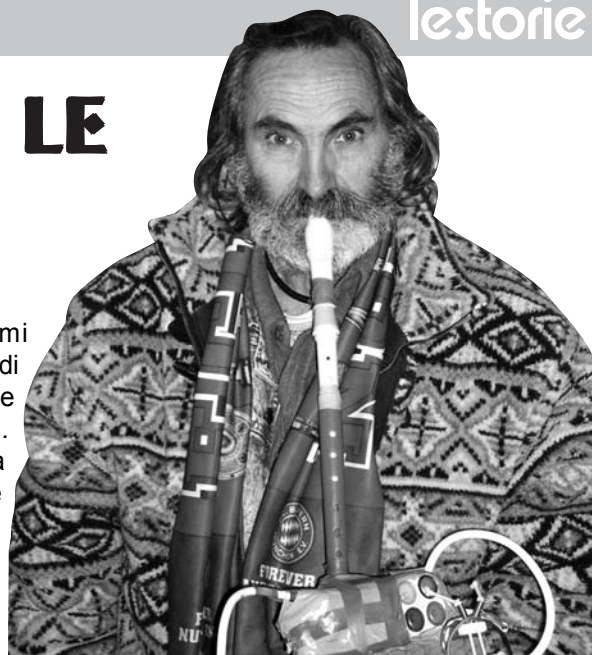
Da quel giorno ho iniziato a suonare nelle varie feste patronali e naturalmente a S. Giovanni senza mai aver frequentato un conservatorio"

Personalmente penso che il dono ricevuto sia soprattutto forza di volontà, ingegno, voglia di non arrendersi, e dico questo perché è Giuseppe stesso a costruire gli strumenti che suona e che custodisce gelosamente in un borzone, riesco a farmeli mostrare e con grande stupore ammiro il suo ultimo styling: uno strumento a fiato collega-

to ad una tastierina, sonagli, luci e...non solo!

Ho faticato a capire in che modo potesse suonare quel miscuglio stravagante ma lui ora non ha tempo per farmi ascoltare della buona musica e continua a ripetermi sorridendo e tenendomi per un braccio: "Ho conquistato tutti i pellegrini di S. G. Rotonondo, la gente mi apprezza e si ferma incuriosita, il mio pubblico mi applaude, un successo!" Io l'ho sentito suonare da lontano, una sola volta e per pochi

minuti, mi sembrava di ascoltare un cd... musica dolce e spensierata che trasmette allegria e brio, proprio come lui. È sicuramente questo il suo vero grande successo, il suo modo di vivere la vita, di affrontare i problemi giornalieri, di lottare ancora in



un mondo che lascia ben poche speranze a chi sogna... e i sogni, uniti alla necessità, aguzzano l'ingegno!

tato

Prendete Garibaldi, il suo spirito d'iniziativa, la sua forza d'animo; prendete Giuseppe Verdi, la sua passione per la musica, la sua inventiva; prendete la loro barba folta, i loro capelli color cenere, ed otterrete, in sintesi, il mio amico, il mio amico Giuseppe. Non è il suo vero nome, ma io lo chiamerò Giuseppe. Parla con me mentre sgranocchia un cornetto alla crema, mi dice che "a San Giovanni non si possono più comprare, costano un euro l'uno, perché lì ci sono i pellegrini". Lì, a San Giovanni Rotonondo, Giuseppe ha trovato lavoro. Ringrazia Padre Pio, ed anzi il Signore onnipotente che, per intercessione del Santo Frate, gli ha dato un lavoro. "Meglio di niente", mi dice,

sorridendo, "meglio di andare a rubare". Lui che non sa suonare si è inventato "musicante", gira con una chitarra con le corde di cotone, una tromba in plastica e il suo buonumore per le strade irte del Gargano, ed in questi giorni di Natale è qui a Foggia, per aspettar le monetine dei passanti infreddoliti per le strade del centro. Ci mostra una sua fotografia, sepolto dalle monetine raccolte in una giornata: quello è il suo lavoro, quello è il suo guadagno faticato in un'intera giornata a digiuno. Perché davanti ai passanti non ti puoi permettere neanche di mangiare un panino, che subito ti credono ricco. Ma il suo volto s'illumina di un tratto quando ricorda le soddisfazioni provate in questi anni di strada: uomini, donne, anziani si

fermano davanti alle sue diverse melodie, sbarrando gli occhi come bambini; "c'è persino qualcuno che ha pianto", mi confessa orgogliosamente.

Simbolo di un'Italia che non si arrende, Giuseppe sta pensando a nuove "trovate" per il pubblico foggiano che, a quanto pare, è più restio a ricompensare il suo lavoro di musicante. "È diverso a Manfredonia, o a San Giovanni, dove ci sono i forestieri", ma non si scoraggia Giuseppe, nei suoi chiari occhi limpidi ha tutto il profumo di una vita all'avventura, nelle mani del Signore; è il simbolo di un'Italia che si arrangia, ma col sorriso sulle labbra.

È un musicante, per le vie del mondo.  
claudio

## Alex, Patric e la festa dell'Aid che non c'è

"Le religioni dovrebbero unire gli uomini, invece in quest'ultimo periodo li dividono". Alex beve con calma il suo latte caldo in un martedì di freddo e pioggia. Alex viene dal Marocco e crede in Allah, ma è convinto che "ognuno deve essere libero di pregare il suo Dio, di professare la sua fede". Lui è in Italia da tre anni, parla bene la nostra lingua e tutto sommato non si può lamentare di come gli vanno le cose "perché, seppure saltuariamente, riesco a lavorare come muratore ed il mio padrone mi dà 40 euro per ogni giornata di fatica.

Vivo in un appartamento con altre tre persone e pago 250 euro di affitto al mese; ora, però, sto cercando una casa più economica, anche perché dove vivo io c'è qualcuno che beve alcool e fuma sigarette, e questo un po' mi disturba perché la mia religione non lo consente.

Credo, comunque, di passarmela molto meglio di altri ragazzi stranieri che qui a Foggia non riescono a lavorare neanche in campagna e vivono in mezzo alla strada". Poi Alex, mostrando un bel sorriso di contentezza sul viso, mi dice che proprio quel martedì nel Marocco ed in tutti i Paesi dell'Islam si celebra "l'Aid, che si festeggia due mesi dopo il Ramadan. Per noi musulmani



è un giorno importante, un giorno chiamato 'festa del sacrificio' in memoria del miracolo di Allah, che sostitui con un montone il figlio che Abramo gli stava offrendo in sacrificio. Sono certo che anche quest'anno - prosegue Alex sempre serenamente - mio padre avrà cucinato l'agnello che alleva ed un altro, come d'abitudine, lo avrà dato a qualche vicino che non ce l'ha". Alex continua a sorseggiare il suo bicchiere di latte ed a mangiare i suoi biscotti, la sua preziosa cena per solennizzare l'Aid. Dopo qualche minuto, però, si avvicina Patric. Anche lui viene dal Marocco ed anche lui, prima ancora di prendere il bicchiere di lat-

te, mi dice che quel giorno si festeggia l'Aid. Ma Patric, a differenza di Alex, è ubriaco, traballa ed è particolarmente arrabbiato.

"Nel mio Paese tutti quanti, pure la mia famiglia, stanno festeggiando l'Aid, io invece mi trovo qui da solo, senza niente, senza nessuno. Che festa è mai questa per me?". A quel punto, mentre provo a fare l'amico che lo ascolta, gli faccio una domanda che solo un attimo dopo capisco quanto sia stupida. Gli chiedo come mai ha bevuto questa sera, visto che è la prima volta che lo trovo in queste precarie condizioni. E Patric, a buon ragione, riprende il discorso, mi ricorda che "oggi tutti i

musulmani festeggiano l'Aid mentre io me ne sto qui da solo. Non ho i soldi neanche per chiamare casa e fare gli auguri a mia madre. Tu al mio posto che avresti fatto? E' proprio brutta la vita così".

A quel punto Alex e Patric se ne vanno. Entrambi quel martedì avevano qualcosa di bello da festeggiare, ed ognuno lo ha fatto in base alle proprie forze, alla propria capacità di reggere davanti agli ostacoli che ti piombano nel bel mezzo della strada. Io onestamente, dopo quella sera, non so come avrei festeggiato l'Aid: conservando lo stesso sorriso di Alex o indossato la rabbia di Patric.

emiliano

Un ringraziamento particolare a:

*I padri e i fedeli del Santuario dell'Incoronata e della Cattedrale*

*I nostri pazientissimi abbonati*

Un ringraziamento particolare a:

*Centri servizi al volontariato*

*Cerchiamo giornalisti o aspiranti tali che scrivano per i poveri su "Foglio di Via" fratelli della stazione  
340.3101148*